

Storia delle religioni

Nella vastissima e proliferata bibliografia relativa al mondo delle religioni si sono voluti qui scegliere e presentare alcuni titoli in base ai seguenti criteri:

1. sono state considerate soltanto le opere di Storia delle religioni, con esclusione di quelle a taglio piuttosto fenomenologico;
2. nell'ambito della storia sono state escluse le opere a carattere monografico, su singole religioni, limitando l'analisi a quelle generali, su tutte le religioni;
3. non si è voluto tener conto di opere che, seppur scientificamente valide, non sono più in commercio né di altre che, benché reperibili, sono troppo datate.

La scelta, conseguentemente, è caduta sui nove titoli seguenti:

- 1) **C.M. Schroeder**, *Storia delle religioni*, Jaca Book, 1981ss. 42vv (in corso);
- 2) **H. C. Puech** (cur.), *Storia delle religioni*, Laterza (BUL), 1988ss., (in corso);
- 3) **P. Tacchi Venturi - G. Castellani** (cur.), *Storia delle religioni*, Utet, 1979-71, 5 vv., L. 400.000;
- 4) **M. Eliade**, *Storia delle credenze e delle idee religiose*, Sansoni, 1979-83, 3 vv., L. 40.000;
- 5) **P. Poupard** (cur.), *Grande dizionario delle religioni*, Cittadella - Piemme, 1988, 2 vv., pp. 2536, L. 195.000;
- 6) **G.J. Bellinger**, *Enciclopedia delle religioni*, Garzanti, 1989, L. 46.000;
- 7) **J.R. Hinnels** (cur.), *Le religioni viventi*, Mondadori (Oscar), 1986, 2 vv., pp. 650, L. 20.000;
- 8) **G. Ragozzino**, *Religioni orientali*, ED, 1982, pp. 376, L. 16.000.

La presentazione delle opere citate non potrà, in questa sede, entrare nel merito della valutazione contenutistica, ma si limiterà a delinearne una tipologia sotto il profilo dell' impianto e del metodo.

Le prime tre opere appartengono al genere delle "grandi opere" di carattere scientifico. sia per la quantità dei volumi sia per il numero e la competenza dei collaboratori e sono l'espressione rispettivamente: la prima della tradizione tedesca, la seconda di quella francese e la terza di quella italiana. La pubblicazione di Jaca Book (1) in corso di traduzione dovrà comprendere ben 42 volumi, dei quali il primo di Introduzione generale dovuto a F. Heiler (dal titolo originale "*Forme di manifestazione ed essenza della religione* ") non è in realtà un'opera di storia ma di fenomenologia della religione (la pregevole e sintetica opera di "*Storia delle religioni*" in 2 voll. curata dallo stesso Heiler era stata tradotta da Sansoni nel 1962 e attualmente non è più reperibile). n Puech (2) è la traduzione dei tre volumi della *Encyclopédie de la Pléiade*. 1970-76, ed è stato pubblicato da Laterza in diverse edizioni: dai 9 tomi (7 vv.) della collana Collezione Storica (CS), ai 21 volumetti della Universale Laterza (UL), ai 6 (edizione parziale) di Storia e Società (SS), ai 13 della Biblioteca Universale Laterza (BUL), dei quali ultimi quello intitolato "*Religione e storia delle religioni*" riunisce i due saggi di A. Brelich ("*Prolegomeni a una storia delle religioni* ") e di M. Meslin ("*La storia delle religioni* ") rispettivamente introduttivo e conclusivo dei tre volumi dell'opera originale, relativi alla disciplina (oggetto, metodo, traiettorie di sviluppo). La pubblicazione di Utet (3) si presenta come 6ª ediz. dell'opera di P. Tacchi Venturi (1934), ma in realtà ne è un totale rifacimento in 5 volumi a cura di G. Castellani che si è avvalso del contributo di 47 collaboratori in prevalenza italiani. Anche in quest'opera va distinto dalle trattazioni specifiche il saggio introduttivo, relativo ai problemi metodologici e storici della disciplina, dovuto a U. Bianchi.

Le tre opere considerate coprono tutte l'intero arco delle formazioni religiose dell'umanità, dalle antiche alle moderne, dalle estinte alle viventi, dalle etnologiche alle storiche, anche se con qualche squilibrio quantitativo (vedi ad es. lo scarso spazio dato al Buddismo) ed organizzano la trattazione della materia secondo un criterio areale o etnico, che consente di seguire l'evolversi di un singolo sistema religioso dall' inizio alla fine all'interno di una determinata area geografica o della

storia di un popolo particolare (questo anche nel caso di Puech (2) che, seguendo invece nell'originale un criterio più marcatamente cronologico, ha costretto gli editori italiani ad una notevole risistemazione del materiale).

Un posto a parte spetta all'opera di M. Eliade (4) che va compresa all'interno della vasta produzione dello studioso rumeno, di cui costituisce quasi la sintesi e il coronamento (Il *"Trattato di storia delle religioni"* che si colloca all'inizio (1949) non è un'opera di storia ma di fenomenologia). L'autore mirava a scrivere un libretto breve e conciso la cui lettura in pochi giorni permettesse di cogliere l'unità fondamentale dei fenomeni religiosi, di fatto si è visto costretto a dar vita ad un'opera in 4 voll. (l'ultimo forse uscirà postumo, essendo morto Eliade nel 1986) che persegue tuttavia lo stesso obiettivo. Essa infatti non offre una descrizione delle religioni nei loro vari aspetti, ma si concentra sulle credenze e sulle idee di cui presenta lo sviluppo nel tempo secondo un criterio rigorosamente cronologico che unifica nello spaccato dei secoli le diverse formazioni etnico-geografiche; ne risulta quasi una ideale storia dello spirito religioso, dall'età della pietra alle teologie ateiste contemporanee, illustrazione e prova della tesi ermeneutica di fondo secondo cui "il sacro è un elemento nella struttura della coscienza, e non uno stadio nella sua storia".

Il genere "enciclopedia/dizionario" accomuna le opere segnalate ai nn. (5) e (6) e si caratterizza per l'organizzazione della materia in lemmi ordinati alfabeticamente. Mentre le voci di (6) sono relative solo alle formazioni storiche delle religioni, quella di (5) registra anche personalità religiose, studiosi, correnti interpretative, temi. Insieme al pregio della documentazione, opere del genere presentano la difficoltà di una utilizzazione organica del materiale, che vada al di là della semplice consultazione occasionale.

A tal fine in Poupard (5) il materiale è stato diviso in 5 settori (cfr. *Introduzione e Indice analitico settoriale*) ciascuno dei quali fa capo ad un coordinatore responsabile: 1. Scienza delle religioni (J. Vidal) 2. Religioni antiche (1. Ries) 3. Bibbia e giudaismo (E. Cothenet) 4. Il Cristianesimo e la sua storia (Y. Marchasson) 5. Religioni attuali dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania (M. Delahoutre). In Bellinger (6) i criteri organizzativi che consentono una utilizzazione "a incastro" scatole cinesi" delle varie voci, che se non esplicitati, si possono individuare nei seguenti: 1. cronologico (es. Preistoriche - Antiche - Nuove - Giovanili) 2. tipologico (es. Universali, Tribali) 3. etnolinguistico (es. Indoeuropee - Semitiche - Ugro-finniche - Etrusche) 4. geografico-areale (es. Asia anteriore - Europee - Cinesi - Indiane). L'edizione italiana è arricchita di tre appendici, di cui la prima sembra voler rispondere alla indicata esigenza di sintesi offrendo un profilo storico-teologico di 12 forme storiche di religioni, mentre la seconda e la terza presentano un dizionario essenziale di simboli e miti.

Infine due titoli scelti nel vasto panorama del genere divulgativo-didattico, non per la loro completezza Hinnels (7) ignora le religioni non più vive, Ragozzino (8) si limita alle quattro orientali più pratiche), ma per alcuni pregi che li caratterizzano: di Hinnels (7) la collaborazione accademica a livello internazionale, il rigore metodologico, il distacco imparziale e l'interesse volto oltre che alla storia, alle credenze e alle pratiche, anche alle forme popolari e agli sviluppi moderni di ogni religione; di Ragozzino (8) accanto al classico profilo storico, una doppia antologia di testi tratti sia dalle fonti canoniche di ogni religione, sia da documenti e testimonianze di autori recenti, e un interesse al confronto dialogico con le posizioni cristiane.

Prof. Carlo Orecchia